

Riconoscimenti assegnati ieri mattina dal Comune di Rieti

Cittadinanza onoraria a Letta e Giovannelli

G. Cavoli a pag. 39



La cerimonia con Gianni Letta, Sandro Giovannelli e il sindaco di Rieti Antonio Cicchetti (foto MELOCCARO)

Cittadinanze onorarie assegnate a Gianni Letta e Sandro Giovannelli

LA CERIMONIA

Il senso delle due cittadinanze onorarie conferite ieri in aula consiliare dal Comune di Rieti all'ex sottosegretario di Stato Gianni Letta e al patron di RietiMeeting Sandro Giovannelli l'ha sintetizzato bene il vescovo **Domenico Pompili**: «Sono riconoscimenti a due figure che, per ragioni diverse, hanno fatto sì che la nostra città andasse oltre le sue mura». Giovannelli, il nome di Rieti l'ha fatto girare come una trottola per 45 anni, dal 1971 al 2015, grazie al Meeting che ha consacrato il "Guidobaldi" come la pista dove per qualunque professionista è obbligatorio correre almeno una volta nella vita; Letta (la cui onorificenza è stata proposta dall'Asd Scopigno Cup, della quale Letta è presidente onorario), sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri nei governi Berlusconi, attualmente

presidente della Fondazione Flavio Vespasiano e determinante spinta alla nascita del "Reate Festival", a Rieti ha trovato l'amore della vita con la moglie Maddalena Marignetti, al suo fianco ieri in Comune. «Per me è un ritorno a casa, perché il merito di questa onorificenza è di mia moglie, reatina doc, che mi ha fatto scoprire Rieti - racconta Letta. - Non posso che dire grazie al consiglio comunale per consentirmi di far parte di una realtà così antica e di una storia straordinaria come quella di Rieti, che ho rivissuto attraverso il percorso della Rieti Sotterranea. So che siete alla vigilia della campagna elettorale: il prossimo sindaco di Rieti sarà quindi anche il mio».

LA VOCE DEL MEETING

A 86 anni, lo spirito guerriero non ha certo abbandonato l'anima di Giovannelli: il riferimento, chiaro, è al duello che, nel corso dell'intera esistenza

del Meeting, Giovannelli ha annualmente ingaggiato con gli enti locali sempre avari, a detta del patron, del giusto sostegno alla manifestazione. La sincerità, come al solito, è il suo tratto peculiare: «Questa celebrazione era nell'aria da anni e avevo pensato che fosse un po' una presa per i fondelli - scherza Sandro, accompagnato dall'ex moglie Maria Bonomi, dalla figlia Roberta e dalla nipote Giulia. - Ma negli ultimi tempi ho sentito che poteva esserci qualcosa e questo mi ha spinto a non dissotterrare l'ascia. Nella mia vita ho dato tutto quello che è stato nelle mie possibilità e non nascondo di aver intra-



Peso: 37-1%, 39-19%

preso la mia carriera grazie a Dino Morsani (premiato con la cittadinanza benemerita lo scorso 26 aprile, ndr.), dalla quale ho ottenuto gioia e soddisfazioni. Posso affermare con certezza di aver fatto qualcosa di grande, di aver dato la possibilità di creare qualcosa nel quale potersi immedesimare.

L'importante è avere qualcosa in cui credere».

Giacomo Cavoli

La cerimonia per assegnare la cittadinanza onoraria a Gianni Letta e Sandro Giovannelli

(foto MELOCCARO)



Peso: 37-1%, 39-19%